

A MODENA, CARPI E SASSUOLO DAL 18 AL 20 SETTEMBRE LA VENTESIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL FILOSOFIA. TUTTA DAL VIVO

Noi e le macchine, dominanti o dominati?

Tre giorni per riflettere sulla sfida che ci attende

EMANUELA MINUCCI

In epoca di smart working e di medici che visitano i pazienti via computer, nelle piazze e nei cortili di Modena, Carpi e Sassuolo si discuterà di lavoro e innovazione, di coscienza e biologia, segnalando le principali sfide poste dall'epoca in cui vita individuale e sociale sono scandite da complessi sistemi di dati. Confidando su un «patto con il pubblico» - che garantirà distanziamento e uso della mascherina quando non sarà possibile mantenere le distanze - il Festival Filosofia 2020 riuscirà ad andare in scena dal vivo da venerdì 18 settembre a domenica 20. Sarà la ventesima edizione, dopo che nelle diciannove precedenti, a partire dal 2001, si sono totalizzate due milioni e 851 mila presenze, con 3.211 eventi e importanti ricadute non solo culturali e sociali, ma anche economiche.

Tema di quest'anno le «Mac-

chine», ovvero l'intelligenza umana di fronte a quella artificiale, in un ricco cartellone composto da 150 appuntamenti gratuiti, fra lezioni magistrali, mostre e spettacoli, condotti da 42 relatori. «Sarà un'edizione senza precedenti in cui bisognerà prenotarsi agli appuntamenti e fare i conti con le misure di sicurezza, fondamentali, richieste dall'emergenza sanitaria», anticipa il direttore scientifico del Consorzio del Festival, Daniele Francesconi. E aggiunge: «Il momento fornisce l'occasione per riflettere sul ruolo della mediazione tecnologica nelle nostre forme di vita, dalla politica all'apprendimento, fino alla salute: tutte questioni alle quali la pandemia, con la sua terribile brutalità, ha imposto un'accelerazione». Gli incontri organizzati cercheranno di fare emergere come, «attraverso le macchine, si ponga la questione del domi-

nio e della sottomissione, con la tecnica che può essere tanto forza emancipatrice, quanto elemento di nuovo asservimento nel campo del lavoro», spiega Francesconi. Perché «mentre il lavoro si smaterializza e abbatte i confini tra progetto e prodotto, il rischio che schiere di lavoratori digitali conoscano inedite forme di dipendenza è elevato». Tra gli ospiti più attesi Enzo Bianchi, Massimo Cacciari, Michela Marzano, Stefano Massini, Massimo Recalcati, Salvatore Natoli, Silvia Vegetti Finzi, e tra i debuttanti al Festival Mark O'Connell, Eric Sadin, Jeffrey Schnapp.

Il programma è stato pensato come un omaggio al filosofo Remo Bodei (il presidente del Comitato scientifico del Consorzio scomparso lo scorso novembre), che al tema delle macchine si è a lungo dedicato. Fra gli interventi più importanti quello di Enzo Bian-

chi che tratterà lo scenario biblico e teologico della condanna al lavoro, mentre Umberto Curi e Ivano Dionigi ricostruiranno una genealogia greca della tecnica. Massimo Cacciari ripercorrerà una linea di relazione complessa tra sapere e potere, conoscere e fare. Vittorio Marchis si soffermerà sulle diverse rivoluzioni della meccanizzazione. Con un occhio all'ultima rivoluzione industriale e alle trasformazioni digitali della produzione, Giovanni Mari discuterà il potenziale di autorealizzazione insito nei lavori cognitivi, mentre Stefano Zamagni richiamerà le differenze tra le forme di conoscenza tipiche dell'intelligenza umana e quelle codificate delle macchine, anche di quelle «intelligenti» e Massimiliano Panarari parlerà di «Cyberpolitica. Algoritmi, piattaforme e manipolazioni dell'opinione pubblica».

Programma completo su www.festivalfilosofia.it —





LA MOSTRA

Sono oltre venti le mostre proposte quest'anno dal Festival Filosofia. Tra queste, la personale di Luigi Ottani dal titolo «CORROTTI // crash creativo. L'emozione di ciò che resta», allestita all'Ago Modena Fabbriche Culturali e curata da Roberta Biagiarelli. Nell'immagine una delle opere esposte